

Giovani e alcol

Tra i 14 ed i 24 anni sono il 67% dei consumatori.

Il 17,6% ammette di mettersi poi alla guida

Gli italiani bevono meno e meglio rispetto agli anni Settanta. Almeno questi i dati diffusi dall'Osservatorio Permanente su Giovani e l'alcol (www.alcol.net), presieduto dall'ex Ministro della sanità Umberto Veronesi. Ma qualcos'altro è cambiato. Si beve meno Mediterraneo, ovvero vino, più Nord Europeo, ovvero superalcolici. E questo soprattutto tra i giovani che al bicchiere di vino a cena con la famiglia, o con gli amici, preferiscono bevande leggermente alcoliche, aperitivi spesso senza un'adeguata qualità dei prodotti che si vanno ad ingerire e senza un pasto a corollario. Che effetti ha questo cambiamento di tendenza? Mettiamo



insieme alcuni dati e statistiche ufficiali, ad esempio, sugli incidenti stradali. Secondo i dati ACI - elaborati sulla base delle segnalazioni inviate dai comandi di Vigili Urbani, Carabinieri e Polizia Stradale - nel 2005 in Italia, ogni giorno, si sono verificati 617 incidenti, 15 morti e 860 feriti: vuol dire 1 morto ogni 97 minuti, che diventano 75 nei week-end. Se si guarda con maggiore attenzione, però, si scopre che il 30% degli incidenti riguardano neo-patentati (conducenti in possesso della patente da meno di tre anni). La media di mortalità negli incidenti, che in totale è di 44 morti ogni milione di abitanti, schizza a 146 nella fascia di età che va dai 18 ai 24 anni; degli infortuni mortali tra i giovani, la metà si concentra nei fine settimana. La conclusione è tanto semplice quanto fulminante: gli incidenti stradali rappresentano la prima causa di morte per i giovani nati tra il 1981 e il 1987. Se poi si osservano i risultati degli oltre 300 mila controlli effettuati nel 2006 dalle forze dell'ordine lungo le strade della Toscana emerge con chiarezza la diffusione del fenomeno della guida sotto l'effetto di sostanze: i 241.000 test effettuati con etilometri e "oral line" (un cucchiaino da mettere in bocca che rileva l'assunzione di cannabis e cocaina) hanno portato alla denuncia di 36.317 guidatori (+16% rispetto al 2005): un conducente su cinque è risultato fuori legge. Nella fascia di età compresa tra i 18 e 27 anni, il 28% ha evidenziato una concentrazione di sostanze doppia o tripla rispetto al limite. Neppure Firenze si sottrae a questa pericolosa tendenza: i casi di guida in stato di ebbrezza rilevata dopo incidenti stradali sono passati dai 97 del 1999 ai 236 del 2006. Tra gli oltre 400 giovani coinvolti nell'ambito della campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale, nel 2005 il 41% è risultato positivi al test alcolemico, salito al 54,03% nel 2006. Sulla pericolosità dell'abuso di alcool alla guida, infine,

studi medici sono chiari: benché il limite di legge di concentrazione di alcol nel sangue sia di 0,5, già un livello 0,2 è sufficiente a registrare difficoltà nel riconoscere con precisione i colori e nel coordinare i movimenti. Ancor più spietate sono le statistiche: chi ha un tasso alcolemico compreso tra 0,8 e 1,2 ha anche una probabilità di essere coinvolto in un incidente che è 35 volte superiore ad una persona sobria. E chiudiamo con alcuni dati, rapporto Doxa del maggio di quest'anno. Tra i 13 e i 24 anni i consumatori abituali di alcol sono il 67,3 % del totale. Il primo approccio, attorno ai 14 anni avviene a tavola per vino e birra,

verso i 16 anni con i superalcolici. Ma quali problemi derivano da queste abitudini? Ad esempio il "binge drinking", ovvero il consumo di almeno 5 bevande alcoliche nel giro di due ore. L'abuso di sostanze alcoliche può nascondere fragilità di tipo personale, sociale o psicologico ma tutte hanno una brutta prospettiva: che la brutta abitudine sfoci in atteggiamenti di alcolizzazione patologica. Quindi non chiudetevi in una stanza con le vostre fragilità ma condividetele con gli adulti, che saranno anche un po' pedanti, ma di sicuro sapranno accogliere le vostre richieste.

"Guidare per una vita, una vita per guidare"

Il rispetto delle regole della strada come passo fondamentale per diventare guidatori responsabili e cittadini consapevoli: è il principio di base su cui si fonda "Guidare per una vita, una vita per guidare", progetto sperimentale di educazione stradale organizzato dal Comune di Firenze con gli alunni dell'Istituto comprensivo "Manzoni-Baracca" di Peretola. Il 5 giugno, presso l'Istituto "Manzoni-baracca" si è svolto l'incontro conclusivo con la presentazione dei risultati del progetto e la consegna degli attestati di partecipazione. Dato il successo riscosso lo scorso anno, per la seconda edizione il progetto è cresciuto: si è così passati da 250 a 350 alunni delle classi della scuola materna, elementare e media inferiore dell'Istituto. Il percorso educativo - realizzato in collaborazione da Polizia Municipale, Assessorato alla Pubblica Istruzione, l'ex Provveditorato agli Studi, la Società della Salute e l'ASL fiorentina - ha visto i ragazzi impegnati in lezioni in aula, laboratori didattici, percorsi pratici, fino alla visita alla centrale della Polizia Municipale. Un progetto con alto valore educativo, perché ha coinvolto "bambini, ragazzi, insegnanti e genitori sul tema del rispetto delle regole stradali - ha detto l'Assessore alla Pubblica Istruzione Daniela Lastrì - con l'obiettivo di toccare la coscienza sul rispetto della legalità, che troppo spesso viene affrontato in modo superficiale".

terrafutura

E' stata di 83.000 persone l'affluenza-record alla IV edizione di "Terra Futura", la kermesse internazionale sulle buone pratiche di sostenibilità svoltasi alla Fortezza da Basso di Firenze. Notevoli anche i numeri della manifestazione: 500 aree espositive; oltre 4 mila enti; 100 spazi animazione e laboratori; 190 appuntamenti culturali fra convegni, dibattiti e workshop; più di 1.000 i relatori.

Q. Barnum Band 2007

Si svolge dal 14 giugno al 5 luglio presso il Bar Ulisse di S.Salvi "Q. Barnum Band", il contest per giovani band metropolitane promosso dall'Ufficio Politiche Giovanili. Le band sono quelle della Sala Gialla, dei Centri e Spazi Giovani di Cure, Gavinupia, Isola e Sonoria-Nido. Giuria e pubblico sceglieranno i finalisti per la serata del 14 settembre. Per i finalisti l'inserimento in un CD speciale, per il vincitore un'esibizione al Rock Contest 2007-2008.

7/10 giugno Piazza dell'Ecologia



L'Assessorato alla Partecipazione Democratica del Comune di Firenze ha promosso e organizzato dal 7 al 10 giugno in piazza SS. Annunziata la "Piazza dell'Ecologia", un evento dedicato al risparmio energetico, rispetto dell'ambiente e consumo consapevole. In piazza si potrà visitare la "Casa Ecologica" dotata di sistemi energetici e idrici alimentati da energie rinnovabili. Piazza dell'Ecologia sarà animata da Manitesse, Aiab e Equobaleno che organizzeranno laboratori e attività ludiche che consentiranno ai cittadini di mettere in pratica i principi per l'educazione ambientale orientata allo sviluppo sostenibile e consapevole. Sarà presente inoltre Legambiente per distribuire il vademecum per la difesa ambientale.

Prigionieri politici a 16 anni

Passare l'adolescenza in carcere tra abusi e violenze. Storia di 400 minori palestinesi

"Una sera come tante, sono uscito assieme ad un mio amico; alla fine della serata l'ho salutato e gli ho dato l'arrivederci a domani. Non l'ho più rivisto, e solo molti giorni dopo sono venuto a sapere che era stato arrestato dall'esercito perché aveva lanciato un sasso contro dei militari". Sembra una storia chocante, soprattutto se si pensa che è raccontarla è appena un ragazzo: si chiama Ahmed Al-Abab, ha 17 anni e viene dalla città palestinese di Betlemme: una città che per i cristiani di tutto il mondo è collegata alla nascita di Gesù e quindi ad un messaggio di pace e amore, ma che nel mondo di oggi vive una situazione che parla di guerra, morte e sofferenza. Betlemme si trova infatti in quelli che vengono chiamati "Territori Occupati", un'area in cui sono all'ordine del giorno conflitti, violente manifestazioni di protesta, e scontri a fuoco: da una parte l'esercito israeliano, dall'altra milizie armate palestinesi, oppure anche semplici civili che manifestano la loro rabbia con il lancio di pietre (la cosiddetta "Intifada"). Un clima di odio e sfiducia reciproca che coinvolge tutti, anche i ragazzi, e che spinge alcuni di loro a scegliere la strada della violenza. Alla violenza di questi ragazzi però corrisponde una violenza ancor più grande, quella degli abusi e della privazione dei diritti da parte degli adulti e dal loro sistema giuridico. E' proprio quanto successo all'amico di Ahmed: "Qualche tempo - racconta Ahmed - ho sentito il mio amico per telefono: mi ha raccontato che l'hanno arrestato mentre tornava a casa. E' stato subito portato per 24 ore in un centro per interrogatori: 24 ore delle quali ricorda solo tante botte, pugni e calci. Quindi lo hanno messo in una cella di un metro per un metro; là si è ammalato e l'hanno portato in un ospedale, in attesa del processo. Per tutto questo periodo non ha potuto parlare né con parenti né con amici, solo negli ultimi due giorni ha potuto vedere i suoi genitori. Alla fine è stato



condannato da un tribunale militare israeliano a 15 mesi per concorso esterno in un gruppo politico e lancio di pietre". Anche il fratello di Ahmed è stato arrestato per aver lanciato dei sassi contro l'esercito durante una manifestazione anti-israeliana: "L'ho rivisto solo durante il processo - dice Ahmed - aveva delle ferite così gravi alle gambe e alle braccia che praticamente non poteva muoversi. E' stato condannato alla pena di 16 mesi di detenzione, da scontare in un carcere israeliano per prigionieri politici". E' con il compito di assistere moralmente e legalmente ragazzi come il fratello e l'amico di Ahmed che da anni opera l'organizzazione "Defence for Children International" (DCI): nel maggio scorso, grazie ad una collaborazione con ARCI Toscana, una delegazione è giunta in visita nelle scuole della Toscana per far conoscere questa realtà. "Attualmente sono 389 i minori detenuti in carceri israeliane - dice Riyadh Zaqiq della DCI - e la maggior parte hanno tra i 14 e i 16 anni; 20 di questi sono in prigione senza che gli sia stato comunicato il reato per cui sono stati arrestati; le ragazze sono 35". Tra queste, c'è anche un'amica di Noar, una ragazza di 16 anni: "Una mia amica è stata arrestata ad un posto di blocco all'ingresso di un villaggio israeliano - dice Noar - perché con sé aveva un coltello: si è beccata due anni e mezzo di prigione, che sta ancora scontando. Non può comunicare con l'esterno: solo i genitori possono visitarla, una volta al mese". Ma non è questo che l'ha spinto a collaborare con la DCI: "Certo, quando arrestano qualche tuo amico è un'esperienza traumatica - ammette - ma non è questione di esperienza personale; è la volontà di reagire e combattere a quello che senti e che vivi ogni giorno, e alla violenza che ti circonda".

Defence for Children International

"Defence for Children International" è un'organizzazione non governativa che da anni si occupa della difesa dei diritti dei bambini in tutto il mondo. La divisione palestinese è stata fondata nel 1992, ha l'obiettivo principale la tutela dei minori nei Territori Occupati - cioè quelle aree, come la Striscia di Gaza e la Cisgiordania che sono stati occupati da Israele nella guerra arabo-israeliana del 1967 - attraverso la tutela legale e l'assistenza morale dei ragazzi sotto i 18 anni che hanno avuto problemi con la giustizia militare israeliana. Il nucleo operativo dell'organizzazione è costituito da quattro avvocati specializzati che accompagnano i minori dal momento dell'arresto, durante la detenzione e per tutte le diverse fasi processuali, verificando le loro condizioni all'interno delle carceri; inoltre collaborano con l'Autorità Nazionale Palestinese (ANP). Tra gli avvocati, uno ha il compito di visitare i ragazzi all'interno delle 7 prigioni israeliane per detenuti politici e seguire passo passo la loro situazione. Altri due avvocati sono impegnati nella difesa legale vera e propria nel corso dei processi. Un ultimo giurista, infine, si occupa di consulenza legislativa verso l'ANP, con lo scopo di trovare strumenti per migliorare il trattamento dei giovani carcerati. Solo negli ultimi 6 anni hanno avuto problemi con la giustizia o sono stati arrestati più di 6.000 minori palestinesi. Da quando è nata, l'organizzazione ha fornito il proprio aiuto a 4.000 di essi.



Per maggiori informazioni
Email: info@dci-is.org
Website: www.dci-is.org

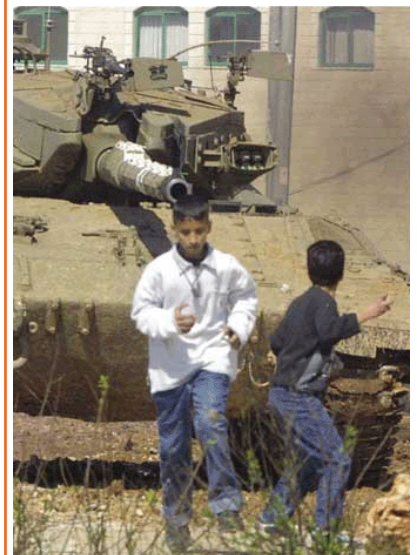
"Make music not walls"

La musica come strumento di pace e sviluppo

Promuovere il dialogo attraverso la musica. E' questo l'obiettivo del progetto "Make music, not walls", un'iniziativa a sostegno dei giovani palestinesi di Hebron e Betlemme, promosso da Ucodep. Si tratta di un progetto di sostegno al benessere psicofisico di bambini di età compresa fra 6 e 13 anni di Hebron e Betlemme, attraverso la realizzazione di un programma di scambio interculturale della tradizione musicale palestinese e italiana. Il progetto si sviluppa, attraverso una serie di eventi e appuntamenti



che culmineranno con una visita (dal 16 al 22 settembre) in Palestina di studenti e insegnanti dell'Accademia Musicale di Firenze e alcuni componenti dei Modena City Ramblers, che parteciperanno a workshop e laboratori musicali realizzati dai bambini palestinesi e organizzeranno l'evento musicale finale. Intanto i Modena City Ramblers suoneranno a Montevarchi, durante la rassegna "Montevarchi Festival", il 30 giugno, per un concerto di beneficenza.



Adisa o la storia dei mille anni Un "documentario di creazione"

"O vi ammazziamo o diventate come noi. Volevo puntare il dito su questo atteggiamento dell'Europa nei confronti del popolo Rom". Così Massimo Domenico D'Orzi, impegnato adesso nelle riprese de "Il bosco" e a pochi giorni dalla pubblicazione in DVD del suo ultimo film, del 2004, "Adisa o la storia dei mille anni", spiega la scelta di girare un documentario sui Rom nella ex-jugoslavia. Un documentario "di creazione" come lo definisce lui, perché non vuole rinunciare alla fantasia e alla creatività tipiche del prodotto cinematografico. E l'intenzione creativa si vede tutta nelle inquadrature e nei primi piani dei volti e degli ambienti con i quali il regista, accompagnato da una troupe ridotta ai minimi termini, ha convissuto per circa un mese, in un villaggio rom in Bosnia Erzegovina.

I gesti lenti, le ombre avvolgenti, i vestiti color porpora e ocra danno l'impressione di guardare dei quadri, dipinti che talvolta parlano, senza fretta, o che più spesso lasciano parlare gli occhi di questi attori improvvisati. Come quelli della piccola Adisa che bucano letteralmente la pellicola assieme al suo sorriso.

"Quando l'ho incontrata - dice il regista - mi è sembrata l'immagine più forte che si potesse volere per opporsi al pregiudizio della violenza del pensiero occidentale". Ma la ricerca di D'Orzi continua. Adesso, infatti, è al lavoro su un altro film, nato dalle ceneri di un progetto che per via di problemi di budget non ha mai visto la luce. "Il Bosco", questo il titolo provvisorio, narra le vicende di tre artisti di strada in viaggio attraverso un bosco "irreale", affiancati da un bambino che rappresenta il filo d'Arianna di questa "ricerca" la cui meta rimane ancora indefinita. "A differenza della pittura in cui si riempie la tela bianca per avvicinarsi alla realtà, il cinema parte dalla realtà per andare verso l'irreale. Quello che voglio creare è una favola realistica". Certamente questo secondo film quando vedrà la luce porterà i segni di questo percorso che coinvolge anche gli attori - che fra l'altro collaborano a questo progetto senza alcuna retribuzione particolare - che nei piani del regista dovrebbero concludersi a giugno. Grazie all'uso della tecnologia digitale D'Orzi può infatti unire la fase di ripresa a quella del montaggio, costruendo il film in maniera non convenzionale ma scena per scena, includendo così i suggerimenti da parte degli attori.

Un modo di lavorare che la dice lunga sul carattere e sulla posizione del regista stesso di fronte al suo lavoro. "Un regista in quanto "artista" deve avere un'insoddisfazione continua che lo porta a fuggire dalla "dittatura della realtà". La poesia che conclude Adisa restituiva qualcosa del mio viaggio. Abbiamo sempre l'idea di dover cambiare gli altri. Io mi sono spogliato di questo modo violento di pensare e ho fatto in modo che prevalesse la bellezza".

Edoardo Gerlini



Laboratorio di scrittura e comunicazione

In questa pagina vi presentiamo alcuni articoli scritti dai ragazzi che frequentano il laboratorio di scrittura e di comunicazione organizzato dall'Ufficio Politiche Giovanili del Comune di Firenze. Condotto da Susanna Cressati, Donatella Coccoli e Paolo Maggi, il corso si rivolge ai giovani da 18 a 30 anni ed ha l'obiettivo di fornire gli strumenti tecnico-professionali ed operativi di base per un approccio concreto al mondo dell'informazione. Nel mese di maggio le lezioni si sono concentrate in particolare su alcune tipologie di pezzo giornalistico: l'intervista e la recensione di eventi culturali. Nel quadro delle esercitazioni pratiche, i partecipanti hanno condotto un'intervista collettiva al regista Massimo D'Orzi sul suo ultimo film "Adisa", in base al quale i ragazzi hanno scritto un "pezzo"; altre hanno riguardato la recensione del film "Le vite degli altri" e la mostra "System Error". **Sara Delabella**, 23 anni, frequenta Scenografia all'accademia di Belle Arti di Firenze. "Quello che mi ha attratta al corso è stata la parola "comunicazione"; è supernecessario sapersi esprimere bene e riuscire a farsi capire nel minor tempo possibile". **Edoardo Gerlini**, 26 anni, è laureato in Lingue e letteratura straniera a Firenze con indirizzo giapponese e cinese. "Ho deciso di partecipare al laboratorio per acquisire le capacità necessarie per svolgere attività di corrispondente dall'estero". **Michela Di Michele**, 20 anni, di Pescara, è iscritta alla facoltà di Lettere all'Università di Firenze. "Sono venuta a sapere del laboratorio per caso: vorrei imparare i meccanismi dell'informazione".

Consigliata agli stomaci forti "System Error"

Siena. La prima mostra 2007 del Palazzo delle Papesse, prorogata fino al 3 giugno, si intitola "System Error". La collettiva è curata da Lorenzo Fusi e dall'artista Naeem, e presenta i lavori di 40 artisti internazionali tesi a mostrare il costante clima di guerra "espansa". Troviamo artisti affermati accanto a quelli emergenti e a quelli che espongono per la prima volta in sede museale come: Chaleerat Ngamchalee. Nelle intenzioni della mostra è presentare la naturalità o meglio ricordarci che la guerra è qualcosa di congenito al genere umano: "L'umanità si è sempre fatta la guerra, come da sempre ha cercato di analizzarla criticamente, confinarla all'interno di schemi comportamentali paradigmatici, imbrigliarla nelle reti della religione e, non ultimo, di rappresentarla ed esorcizzarla. Insomma, dovremmo finalmente accettare questa colpa: noi siamo la guerra; la guerra siamo noi"; con queste parole Fusi ci introduce al tema nelle prime righe del catalogo. Il "Sistema" vorrebbe arginare l'istinto naturale del conflitto, dato che nessuno, si presuppone, sia a favore della guerra. Ma il problema non è questo, quanto piuttosto riuscire a capire a cosa



siamo effettivamente favorevoli, cioè renderci in grado di trovare una risposta alternativa al conflitto che comunque permene. Per una pace duratura è forse necessaria una guerra permanente? Ponendo osservazioni sulla natura del conflitto, non si tenta certo di suggerire rimedi a quest'errore di sistema di cui si sta parlando, ma anzi, cercare di farsi rispondere personalmente da quella complessità e molteplicità messa in scena e presa in considerazione. Ogni artista ci propone un pezzetto del problema che sarà poi letto insieme a tutti gli altri punti di vista o se vogliamo, almeno in certi casi, alle altre "documentazioni" riportate sotto forma di "opera".

Sara Delabella

"Le vite degli altri" L'opera prima del regista tedesco Donnersmarck, "Le vite degli altri" è un film che fa sprofondare nella sua pseudo realtà, nella sua concreta finzione. Una sensazione di inquietudine attanaglia come una morsa che stringe sempre di più e fa quasi sembrare che a circondarti non sia solo il dolby surround ma la stessa scenografia. Chinando lo sguardo a terra non ti meravigliaresti di vedere il bambino biondissimo che ti guarda e ti ricorda che hai la possibilità di diventare una "persona buona" anche tu, anche nelle piccole cose... esattamente come accade al Capitano Geld Wiesler (Ulrich Mühe). Il ferreo ufficiale della Stasi, la polizia segreta della DDR, comincia a capire che anche lui può diventare "una persona buona" perché in realtà non si comporta come tale, perché essere buoni non significa annullarsi nel partito e lo fa guardando quel bimbo che irrompe con una carica di spietata ingenuità nell'asettico ascensore per dire a Geld che quelli come lui sono "persone cattive". Ma in realtà quel bimbo altro non è che la materializzazione del suo "fanciullino" che finalmente riesce a far sentire gli strepiti di una coscienza resi afoni da un lungo torpore. Spiando giorno e notte la vita del regista teatrale Georg Dreyman (Sebastian Koch) e della sua difficile compagna Christa- Maria Sieland (Martina Gedeck), il Capitano si accorge che la sua non è vera vita... è solo un ineccepibile contenitore di nulla. Non c'è nemmeno un barlume di affetto a colmare quel vuoto opprimente e prima di questa "Operazione Laslow", di questo spionaggio serrato di un insospettabile autore di partito, non aleggiava nemmeno il sospetto che dovessero esserci affetti, che ci fosse un vuoto. Un'evoluzione e un finale non scontati segneranno la conversione morale inaspettata e completa di questo moderno "Innominato".

Michela Di Michele

"Firenze Città dei lettori"

Eventi, laboratori e iniziative nella nuova Biblioteca delle Oblate

Un nuovo luogo ed un nuovo grande evento per fare di Firenze un centro di diffusione ed attrazione della "cultura della lettura". Il luogo è la Biblioteca delle Oblate, che sorge nei locali dell'omonimo ex-Convento situato di fronte all'ospedale di Santa Maria Nuova, fra via S. Egidio, via Folco Portinari e via dell'Oriuolo, inaugurata ufficialmente il 25 maggio.

Nella nuova grande struttura - 3 piani per 3200 mq di superficie e 1800 mq di sale di lettura, 3 km di scaffali, 65000 documenti totali, 4 nuove sale a scaffale aperto, 250 posti a sedere - sarà possibile non solo leggere un libro o sfogliare un giornale, ma anche ascoltare musica, vedere un film o navigare sul web: ci sono infatti 45 postazioni multimediali con collegamento internet (e accesso wi-fi in tutti gli spazi al chiuso e all'aperto), 1500 film in DVD e 2500 CD musicali. Non solo: chi è interessato, può partecipare anche a laboratori di scrittura creativa. Non una biblioteca tradizionale, dunque, ma "un luogo di lettura per... i non lettori", che ha proprio l'obiettivo di avvicinare alla lettura quel 40% di cittadini che non prende mai in mano un libro.

Per questo, alla realizzazione della nuova biblioteca (un investimento del Comune da 5 milioni di euro), si affianca un innovativo progetto di respiro nazionale, che intende promuovere a tutto tondo la "cultura della lettura": si chiama "Firenze città dei lettori", e prevede una serie di iniziative permanenti aperte a tutti e gratuite.



Fiore all'occhiello dell'attività previste dal progetto, che è coordinato dal critico letterario Stas' Gawronski, autore e conduttore della trasmissione televisiva "CultBook", sono i laboratori di lettura e lettura espressiva, ma anche di scrittura creativa e di produzione di "booktrailers" (vedi articolo a fianco). I laboratori sono animati sia da professionisti del settore sia da 'volontari della lettura', cioè persone di ogni età che vorranno farsi coinvolgere in questa nuova avventura culturale.

Evento inaugurale è il "Festival dei lettori", una 10 giorni dedicata ai libri (dal 25 maggio al 3 giugno), con laboratori per adulti e bambini e letture in diversi luoghi della città dove approfondire, scoprire, conoscere. Tra le iniziative, i readings condotti da personaggi della cultura e dello spettacolo come Paolo Hendel, David Riondino, Claudio Piersanti, Lella Costa. Un'esperienza che sarà ripetuta anche in futuro, regolarmente, con la partecipazione libera di chi vorrà iscriversi e raccontare la 'sua' pagina preferita. Oppure "Libri in campo", con l'allestimento di grandi stand, nelle principali piazze della città (piazza della Repubblica, della Signoria e San Giovanni) dove ospitare 19 librerie fiorentine, ed dove svolgere momenti di approfondimento e svago: incontri che avranno come protagonisti i libri, per adulti e bambini, ma anche tanti eventi musicali.

Progetto "Booktrailer" Intervista al giovane regista Emiliano Cribari

Utilizzare lo strumento del breve spot cinematografico per invogliare alla lettura di un libro anziché alla visione di un film: è, poche parole, quello che prevede il progetto Booktrailer, promosso da RaiEducational in collaborazione con il Comune di Firenze. In totale 20 giovani registi sono stati incaricati di realizzare dei cortometraggi su libri di altrettanti giovani scrittori.

Tra i registi prescelti c'è il 29enne fiorentino Emiliano Cribari. Formatosi come poeta e scrittore, Emiliano è passato quasi per caso al cinema. Il suo primo corto "Le cose che so di me" (2004) ha riscosso un inaspettato successo, che lo ha spinto ad intraprendere con forza la strada del cinema. Ha girato film con la presenza di attori come Alessandro Benvenuti, Carlo Monni, Novello Novelli, Barbara Enrichi. Nel quadro del progetto "Booktrailer", sta realizzando il corto del libro di "Il primo che sorride" di Martino Ferro. "La proposta della RaiEducational - racconta Cribari - è arrivata del tutto inaspettata: dovevamo realizzare il corto in soli 10 giorni, una cosa che mi ha riportato all'atmosfera dei miei inizi, tra location e mezzi improvvisati". Cosa consigliare ai giovani autori di cinema che ancora lottano per affermarsi? "Ci vuole tanta umiltà - risponde - e la forza di resistere. E' un momento difficile per l'arte. Ma bisogna crederci. Sempre".

Quest'estate si fa...Fi.Esta!

L'edizione 2007 dell' Estate Fiorentina targata Piero Pelù si rinnova e prende il nome di Fi.Esta (che sta, neanche a dirlo, per Firenze-Estate); eloquente anche il sottotitolo della manifestazione, "Il Dialogo e il Diavolo". Fino al 30 settembre i luoghi più belli della città ospiteranno decine di eventi di musica, danza, teatro e letteratura nei luoghi più belli della città. Dopo la grande apertura con il concerto dei Muse al piazzale Michelangelo, sarà soprattutto l'Ippodromo delle Mulina ad ospitare i concerti dei grandi ospiti musicali: Diaframma, Elio e

le Storie Tese, Ziggy Marley, ad esempio, ma anche Ennio Morricone, Sergio Cammeriere, Simone Cristicchi e Irene Grandi. Sul fronte cultura, c'è grande attesa per la lezione pubblica di Dario Fo su Michelangelo e per il ritorno di Roberto Benigni con la Divina Commedia. Da non perdere sarà poi l'appuntamento con la comicità irriverente di Maurizio Crozza. Fi.esta non si limiterà però a concerti nelle grandi piazze monumentali, ma

scenderà per le vie della città, con gli artisti di strada, i saltimbanchi e i musicisti che il 21 giugno animeranno la "Festa della musica". Musica classica e jazz saranno di scena nei cortili dei palazzi, con musiche di Ravel, Debussy e Satie. A Fi.esta ci sarà anche Mtv con il programma Trl: dal 5 giugno 10 giorni di pomeriggi in diretta al piazzale Michelangelo. Per la poesia, la Limonaia di Villa Strozzi ospita Alda Merini e Arnoldo Foà. Per la danza, tornano i Momix. Al Forte Belvedere, appuntamento clou il 16

luglio per l'incontro con il regista Spike Lee. Per il teatro, imperdibile Paolo Poli con Soiree Satie. Ma Fi.esta significa anche

attenzione all'alcol e alle droghe. Alle Mulina parte la campagna di prevenzione "Il semaforo della sicurezza". Volontari stazioneranno principalmente nello spazio dedicato ai concerti rock. Altra forma di disincentivo saranno i prezzi: le consumazioni alcoliche costeranno 6 euro, il doppio di succhi e cocktail a base di frutta. Per tutte le Informazioni sul programma: www.fi-esta.com.



La musica di Italia Wave

Svelati i nomi del programma musicale di Italia Wave, la kermesse che si terrà dal 17 al 22 luglio nell'area fiorentina: su tutti, Scissor Sisters, The Good the Bad and the Queen e Bob Geldof. Ma ci saranno anche Mando Diao, Nitin Sawhney, Tina-ri-wen, Chico Cesar, Clap Your Hands and Say Yeah, senza contare i già annunciati Mika, Kaiser Chiefs, !!! (chk, chk, chk), CSS, Gocoo, Cassius, Jimi Tenor. Gli italiani Carmen Consoli, Vinicio Capossela, Avion Travel e Casino Royale. Artisti da tutto il mondo, di cui 20 in data unica italiana. In tutto oltre 250 eventi - giovani emergenti, teatro, fumetti e musica classica - che animeranno il villaggio musicale dell'area di Osmannoro 2000.

Comune Network

Periodico mensile del Comune di Firenze
Registrazione Tribunale di Firenze n° 3580

Direttore

Leonardo Domenici

Direttore Responsabile

Maria Sponta De Salvia

Coordinamento Editoriale

Marta Cavini

Stampa - Tipografia comunale

Tiratura - 1800 copie

Redazione Portalegiovani Assessorato alla Pubblica Istruzione e Politiche Giovanili

Via Aurelio Nicolodi 2 - Firenze
Telefono: 055 2625821 Fax: 055 2625741
www.portalegiovani.it
www.portalegiovani@comune.fi.it
redaz.portalegiovani@comune.fi.it